

Il 5% in meno di produzione da gennaio

I Paesi arabi escludono l'Europa dalla nuova riduzione di petrolio

L'Olanda non è compresa - L'obiettivo è sempre quello di ottenere che Israele, secondo la risoluzione dell'ONU, ritiri le sue forze dai territori occupati

Appello del PC portoghese per una lotta più a fondo al regime

Lisbona, 9 dicembre. Il Partito comunista portoghese ha diffuso un appello per l'intensificazione della mobilitazione e della lotta popolare contro la politica di guerra coloniale e di asservimento all'imperialismo seguita dal regime di Lisbona.

KUWAIT, 9 dicembre

I ministri del petrolio arabi, riuniti nel Kuwait, hanno annunciato oggi una nuova riduzione del 5 per cento nella produzione di petrolio per il gennaio. La misura è stata adottata nel quadro del perseguimento dell'obiettivo di costringere Israele a ritirare le sue forze dai territori arabi occupati nel 1967, e di richiamare i Paesi e le potenze che appoggiano Tel Aviv, alle loro responsabilità.



TOKIO — Il ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam (a destra) e il ministro di Stato di Abu Dhabi, Adnan Al Fakhri (a sinistra) sono stati ricevuti dal vice premier giapponese Takeo Miki (al centro). Nelle conversazioni si affrontano i problemi della crisi energetica anche alla luce della nuova posizione di Tokio sul Medio Oriente, con la richiesta del ritiro israeliano dai territori occupati, e di rispetto della risoluzione 242 dell'ONU.

L'Egitto ribadisce il richiamo ai documenti dell'ONU

Secondo il quotidiano «Al Ahran» le condizioni preliminari sarebbero state esposte dal governo del Cairo ai rappresentanti sovietici e statunitensi

IL CAIRO, 9 dicembre

Dopo aver annunciato ieri la sua disponibilità a partecipare alla Conferenza per la pace di Ginevra il 18 dicembre prossimo, il governo egiziano avrebbe fatto presente ai rappresentanti dell'URSS e degli Stati Uniti al Cairo le condizioni preliminari per partecipare al negoziato. Il giornale carota Al Ahran scrive infatti stamane che il ministro degli Esteri egiziano, col quale si sono incontrati i capi delle missioni diplomatiche di Mosca e di Washington, avrebbe precisato i seguenti punti: 1) convocazione della Conferenza dovrebbe avvenire su iniziativa del segretario generale dell'ONU, il quale oltre ad invitare le parti interessate dovrebbe definire l'oggetto della Conferenza, nonché i suoi obiettivi, che, secondo l'Egitto, dovrebbero essere applicati alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU; 2) il governo egiziano desidera che la Conferenza sia presieduta dal segretario generale dell'ONU e ribadisce che il negoziato deve svolgersi sotto gli auspici dell'Organizzazione internazionale per la pace.

condo l'agenzia un emissario di re Hussein, inviato appositamente a Gerusalemme, ha informato dirigenti palestinesi che il regime giordano, in vista di una riconciliazione, sarebbe disposto a formare un nuovo governo d'accordo con la Resistenza e con la partecipazione dei suoi rappresentanti.

Questo governo avrebbe avuto l'incarico di designare la delegazione che dovrebbe rappresentare la Giordania alla Conferenza di pace arabo-israeliana, e della quale avrebbe dovuto entrare a far parte un membro dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, con diritto di voto. Secondo l'agenzia, la Resistenza palestinese si è rifiutata di discutere la proposta di Hussein, dichiarando che il sovrano si era opposto a stabilire un dialogo durante la guerra arabo-israeliana dell'ottobre scorso, e impedì che i guerriglieri potessero operare contro le truppe israeliane nei territori occupati.

Il ministro della Difesa israeliano, Dayan, che ieri si è incontrato a Washington con il segretario di Stato americano Kissinger, ha detto che Israele intende mostrarsi «flessibile» alla Conferenza di pace, ma è pronto a ritirarsi «da una parte del Sinai e da altre località» per garantire una pace durevole. Dayan ha ricevuto da Washington un messaggio di Kissinger, senza tuttavia abbandonare le sue concezioni annessionistiche, sono «frontiere sicure, permanenti e definitive».

Il regime di Caetano, «svuotando il ruolo di trampolino dell'aggressione imperialista», ha dimostrato di «cercare ogni occasione di tensione internazionale che possa favorire la continuazione della guerra e della dominazione coloniale».

Esaminando i problemi che stanno all'origine delle misure restrittive nei consumi dei prodotti petroliferi, adottate anche dal governo di Lisbona con gravi conseguenze economiche, il documento del PCP afferma che si tratta «delle conseguenze del crescente asservimento del Paese ai monopoli e del risultato della collaborazione data da Caetano agli imperialisti americani, in cambio del loro appoggio alle guerre coloniali».

Esaminando i problemi che stanno all'origine delle misure restrittive nei consumi dei prodotti petroliferi, adottate anche dal governo di Lisbona con gravi conseguenze economiche, il documento del PCP afferma che si tratta «delle conseguenze del crescente asservimento del Paese ai monopoli e del risultato della collaborazione data da Caetano agli imperialisti americani, in cambio del loro appoggio alle guerre coloniali».

Il comunicato con cui viene annunciata questa nuova riduzione di produzione di petrolio, è accompagnato da un embargo verso gli Stati Uniti sarà tolto appena un accordo che preveda il ritiro, in un tempo limitato, di tutte le truppe occupanti, e in primo luogo Gerusalemme, sarà stato firmato da Israele e il governo di Washington ne garantirà l'applicazione. La revoca dell'embargo sarà effettiva appena il ritiro comincerà.

Questa linea era stata ribadita nei canali dell'Europa occidentale e negli Stati Uniti, dove si trova tuttora, dal ministro per il petrolio dell'Arabia Saudita, Faisal bin Jumah, che ha recentemente ribadito che l'arma del petrolio è un'arma legittima che i Paesi arabi intendono usare fino in fondo per ottenere il rispetto dei legittimi diritti dei popoli arabi, diritti che Israele continua a calpestare.

Egli aveva anche affermato che l'esclusione, dalle riduzioni di dicembre e gennaio, per i Paesi della CEE (esclusa l'Olanda) era dovuto all'atteggiamento assunto con la dichiarazione comune dei «nove» che chiede il ritiro di Israele dai territori occupati e il rispetto dei legittimi diritti del popolo palestinese. Ma finia a quando gli arabi si accontenteranno di prese di posizione che tuttavia non vanno al di là di una espressione di buone intenzioni? Per quanto riguarda l'Europa occidentale, il ministro per il petrolio del Kuwait ha detto che «questi Paesi si sono limitati a lanciarsi dei dardi da lontano. Noi — ha aggiunto — vogliamo un impegno chiaro ed una vera cooperazione».

Conclusa la Conferenza internazionale di Parigi

Forte denuncia contro gli USA per l'aggressione alla Cambogia

Approvata dai trecento delegati all'assise una «Dichiarazione» e una «Raccomandazione per l'azione» - Gli interventi dei partecipanti italiani

DALL'INVIATO

PARIGI, 9 dicembre. «Ora la guerra in Cambogia non sarà più una guerra dimenticata», ha dichiarato oggi il ministro del Governo reale di unione nazionale (GRUNK), Thionum Prasit, in conclusione dei lavori della Conferenza internazionale per la Cambogia che si è tenuta a Parigi. Fosse anche solo per questo, infatti, la conferenza ha rappresentato un notevole colpo alla manovra americana, che si è sviluppata per tre anni e mezzo su scala mondiale, per fare ignorare la realtà dell'aggressione statunitense alla Cambogia e sottrarre all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Alla conferenza hanno partecipato 300 delegati di partiti, organismi, associazioni, di 53 Paesi, che dopo due giorni di dibattiti hanno approvato una «Dichiarazione» e una «Raccomandazione per l'azione» e una «Raccomandazione per l'azione».

L'importanza reale di questa conferenza è stata sottolineata dall'attenzione che vi hanno prestato gli altri Paesi dell'Indocina. Il primo ministro della R.D.V. Phan Van Dong, il principe Suvanavong per il Fronte patriottico lao, Nguyen Huu Tho per il Fronte di liberazione del Vietnam hanno inviato messaggi in cui si sottolinea l'unità dei popoli indocinesi nella lotta comune, e il sostegno alla posizione di resistenza in favore dei Paesi sottoposti alla aggressione americana alla Cambogia.

Nel dibattito erano intervenuti ieri anche gli italiani Enzo Enriquez Agnoletti, il quale ha sottolineato l'esigenza di una iniziativa a livello dell'Europa occidentale, e il senatore Franco Calamandrei, il quale ha tra l'altro annunciato un impegno per sollevare il problema del riconoscimento del GRUNK da parte del governo italiano e l'invito per una visita in Italia di una delegazione di alto livello del FUNK e del GRUNK.

Emilio Sarzi Amadè

Si sviluppa l'opposizione al regime nonostante la repressione

Nuove manifestazioni per la libertà in Grecia

Vi hanno partecipato migliaia di studenti - Drammatico annuncio di dimissioni del primate ortodosso Ieronimos appoggiato da Papadopoulos

DALL'INVIATO

ATENE, 9 dicembre. Mancano sette giorni alla riapertura delle università greche ma non si intravede la possibilità che i corsi riprendano, tanto compatto è il boicottaggio dei giovani in segno di protesta contro il regime fascista per la detenzione di almeno duecento universitari da parte della polizia militare.

In breve, sulla via Patission si era raccolta una grande folla dapprima muta e commossa di fronte alla manifestazione, ma che presto ha cominciato ad applaudire i giovani e a unirsi ad essi nel coro delle canzoni. Sul posto sono giunti rapidamente alcuni furgoni della polizia. Gli agenti, manganelli alla mano, hanno disperso la folla, ma senza qualche difficoltà, hanno ripristinato nella strada la circolazione che era stata bloccata. Mentre i poliziotti disperdevano la folla, gli studenti hanno proseguito imperturbati la loro manifestazione. Il corteo ha percorso un altro tratto dei viali interni del Politecnico, ancora nel più completo silenzio, si è fermato in uno dei posti dove un altro giovane era stato ucciso dalla polizia, vi è stato letto un comunicato di nuovo in greco, hanno intonato le canzoni di Theodorakis.

La stessa cerimonia di ricordo per i compagni caduti, hanno intonato canzoni di libertà, canzoni musicate da Theodorakis e severamente proibite dal regime.

La dichiarazione della conferenza, che è stata approvata in un clima di piena partecipazione, è stata approvata in un clima di piena partecipazione, è stata approvata in un clima di piena partecipazione.

La conferenza ha rappresentato un notevole colpo alla manovra americana, che si è sviluppata per tre anni e mezzo su scala mondiale, per fare ignorare la realtà dell'aggressione statunitense alla Cambogia e sottrarre all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Alla conferenza hanno partecipato 300 delegati di partiti, organismi, associazioni, di 53 Paesi, che dopo due giorni di dibattiti hanno approvato una «Dichiarazione» e una «Raccomandazione per l'azione» e una «Raccomandazione per l'azione».

Si apre l'ultima sessione '73 a Strasburgo

Le critiche del gruppo comunista - Giovedì e venerdì a Copenaghen il vertice dei Capi di Stato

Il «programma sociale» al Parlamento europeo

Le critiche del gruppo comunista - Giovedì e venerdì a Copenaghen il vertice dei Capi di Stato

SERVIZIO

LUSSEMBURGO, 9 dicembre. Dal 10 al 14 dicembre il Parlamento europeo terrà a Strasburgo la sua ultima sessione plenaria del 1973. L'ordine del giorno dei lavori si presenta particolarmente nutrito e comprende questioni di fondamentale importanza per la Comunità: il vertice dei Capi di Stato e di governo in programma per il 14 e 15 dicembre a Copenaghen; la crisi energetica; la politica sociale; la politica regionale; il passaggio alla seconda tappa dell'Unione economica e monetaria; le preferenze generalizzate in favore dei Paesi sottoposti alla aggressione americana; il rapporto con i Paesi non allineati; il rapporto con i Paesi socialisti; il rapporto con i Paesi dell'Est europeo. Inoltre, con l'apertura della sessione, il compagno Marrazzini richiamerà l'attenzione del Parlamento sui diritti dei lavoratori italiani emigrati in Svizzera.

Le connessioni tra politica sociale, da una parte, e politica aziendale, monetaria e agricola, dall'altra.

Arturo Baroli

Michele Ingenito

Emilio Sarzi Amadè

Emilio Sarzi Amadè

Emilio Sarzi Amadè

Emilio Sarzi Amadè

Da prima pagina

Speculazioni

messe scorso sono sbarcate a Savona 50 mila tonnellate in più rispetto allo stesso mese dell'anno passato. Nei primi dieci giorni di dicembre gli arrivi di petrolio hanno raggiunto la cifra record di 300 mila tonnellate.

Passiamo ad un altro settore, quello delle materie plastiche. Oggi il mercato è polverizzato (a circolare) la FIAT ha ventilato la necessità di dover mettere in Cassa integrazione decisa di migliaia di operai. La direzione ha poi fatto vedere ai giornalisti migliaia di auto non finite per mancanza di materiale plastico. Oggi il mercato è polverizzato (a circolare) la FIAT ha ventilato la necessità di dover mettere in Cassa integrazione decisa di migliaia di operai. La direzione ha poi fatto vedere ai giornalisti migliaia di auto non finite per mancanza di materiale plastico.

Vertice

scopieri e manifestazioni si svolgeranno in tutti le Marche a Livorno e Taranto. Il 14 una giornata di lotta avrà luogo a Pistoia; in Toscana iniziative sono previste anche nelle province di Livorno e Massa Carrara. In Lombardia e a Bari si sta lavorando per preparare gli scioperi programmati per il giorno 18.

Vertice

Il vertice economico avranno un peso rilevante. D'altra parte — a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen — si preannunciano vertici in sede europea, e all'altolatteggiamento del governo sul Medio Oriente, si preannunciano vertici in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, e della priorità dell'interesse — ancora anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano — che si sentirà una voce, per denunciare il rischio di un mutamento della politica estera italiana (proprio nei giorni scorsi il ministro degli Esteri aveva cercato di ottenere dagli alleati una maggiore arrendevolezza). Oggi l'on. Orlando ha detto che il vertice avrà un «fior-arabismo insidioso e non nuovo che rischia di sfociare nel rinunciarismo e nella soddisfazione dell'Europa».

Vertice

Il vertice economico avranno un peso rilevante. D'altra parte — a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen — si preannunciano vertici in sede europea, e all'altolatteggiamento del governo sul Medio Oriente, si preannunciano vertici in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, e della priorità dell'interesse — ancora anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano — che si sentirà una voce, per denunciare il rischio di un mutamento della politica estera italiana (proprio nei giorni scorsi il ministro degli Esteri aveva cercato di ottenere dagli alleati una maggiore arrendevolezza). Oggi l'on. Orlando ha detto che il vertice avrà un «fior-arabismo insidioso e non nuovo che rischia di sfociare nel rinunciarismo e nella soddisfazione dell'Europa».

Vertice

Il vertice economico avranno un peso rilevante. D'altra parte — a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen — si preannunciano vertici in sede europea, e all'altolatteggiamento del governo sul Medio Oriente, si preannunciano vertici in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, e della priorità dell'interesse — ancora anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano — che si sentirà una voce, per denunciare il rischio di un mutamento della politica estera italiana (proprio nei giorni scorsi il ministro degli Esteri aveva cercato di ottenere dagli alleati una maggiore arrendevolezza). Oggi l'on. Orlando ha detto che il vertice avrà un «fior-arabismo insidioso e non nuovo che rischia di sfociare nel rinunciarismo e nella soddisfazione dell'Europa».

Vertice

Il vertice economico avranno un peso rilevante. D'altra parte — a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen — si preannunciano vertici in sede europea, e all'altolatteggiamento del governo sul Medio Oriente, si preannunciano vertici in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, e della priorità dell'interesse — ancora anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano — che si sentirà una voce, per denunciare il rischio di un mutamento della politica estera italiana (proprio nei giorni scorsi il ministro degli Esteri aveva cercato di ottenere dagli alleati una maggiore arrendevolezza). Oggi l'on. Orlando ha detto che il vertice avrà un «fior-arabismo insidioso e non nuovo che rischia di sfociare nel rinunciarismo e nella soddisfazione dell'Europa».

Vertice

Il vertice economico avranno un peso rilevante. D'altra parte — a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen — si preannunciano vertici in sede europea, e all'altolatteggiamento del governo sul Medio Oriente, si preannunciano vertici in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, e della priorità dell'interesse — ancora anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano — che si sentirà una voce, per denunciare il rischio di un mutamento della politica estera italiana (proprio nei giorni scorsi il ministro degli Esteri aveva cercato di ottenere dagli alleati una maggiore arrendevolezza). Oggi l'on. Orlando ha detto che il vertice avrà un «fior-arabismo insidioso e non nuovo che rischia di sfociare nel rinunciarismo e nella soddisfazione dell'Europa».

Vertice

Il vertice economico avranno un peso rilevante. D'altra parte — a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen — si preannunciano vertici in sede europea, e all'altolatteggiamento del governo sul Medio Oriente, si preannunciano vertici in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, e della priorità dell'interesse — ancora anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano — che si sentirà una voce, per denunciare il rischio di un mutamento della politica estera italiana (proprio nei giorni scorsi il ministro degli Esteri aveva cercato di ottenere dagli alleati una maggiore arrendevolezza). Oggi l'on. Orlando ha detto che il vertice avrà un «fior-arabismo insidioso e non nuovo che rischia di sfociare nel rinunciarismo e nella soddisfazione dell'Europa».

Vertice

Il vertice economico avranno un peso rilevante. D'altra parte — a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen — si preannunciano vertici in sede europea, e all'altolatteggiamento del governo sul Medio Oriente, si preannunciano vertici in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, e della priorità dell'interesse — ancora anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano — che si sentirà una voce, per denunciare il rischio di un mutamento della politica estera italiana (proprio nei giorni scorsi il ministro degli Esteri aveva cercato di ottenere dagli alleati una maggiore arrendevolezza). Oggi l'on. Orlando ha detto che il vertice avrà un «fior-arabismo insidioso e non nuovo che rischia di sfociare nel rinunciarismo e nella soddisfazione dell'Europa».

Vertice

Il vertice economico avranno un peso rilevante. D'altra parte — a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen — si preannunciano vertici in sede europea, e all'altolatteggiamento del governo sul Medio Oriente, si preannunciano vertici in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, e della priorità dell'interesse — ancora anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano — che si sentirà una voce, per denunciare il rischio di un mutamento della politica estera italiana (proprio nei giorni scorsi il ministro degli Esteri aveva cercato di ottenere dagli alleati una maggiore arrendevolezza). Oggi l'on. Orlando ha detto che il vertice avrà un «fior-arabismo insidioso e non nuovo che rischia di sfociare nel rinunciarismo e nella soddisfazione dell'Europa».

Vertice

Il vertice economico avranno un peso rilevante. D'altra parte — a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen — si preannunciano vertici in sede europea, e all'altolatteggiamento del governo sul Medio Oriente, si preannunciano vertici in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, e della priorità dell'interesse — ancora anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano — che si sentirà una voce, per denunciare il rischio di un mutamento della politica estera italiana (proprio nei giorni scorsi il ministro degli Esteri aveva cercato di ottenere dagli alleati una maggiore arrendevolezza). Oggi l'on. Orlando ha detto che il vertice avrà un «fior-arabismo insidioso e non nuovo che rischia di sfociare nel rinunciarismo e nella soddisfazione dell'Europa».

Vertice

Il vertice economico avranno un peso rilevante. D'altra parte — a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen — si preannunciano vertici in sede europea, e all'altolatteggiamento del governo sul Medio Oriente, si preannunciano vertici in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, e della priorità dell'interesse — ancora anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano — che si sentirà una voce, per denunciare il rischio di un mutamento della politica estera italiana (proprio nei giorni scorsi il ministro degli Esteri aveva cercato di ottenere dagli alleati una maggiore arrendevolezza). Oggi l'on. Orlando ha detto che il vertice avrà un «fior-arabismo insidioso e non nuovo che rischia di sfociare nel rinunciarismo e nella soddisfazione dell'Europa».

Vertice

Il vertice economico avranno un peso rilevante. D'altra parte — a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen — si preannunciano vertici in sede europea, e all'altolatteggiamento del governo sul Medio Oriente, si preannunciano vertici in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, e della priorità dell'interesse — ancora anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano — che si sentirà una voce, per denunciare il rischio di un mutamento della politica estera italiana (proprio nei giorni scorsi il ministro degli Esteri aveva cercato di ottenere dagli alleati una maggiore arrendevolezza). Oggi l'on. Orlando ha detto che il vertice avrà un «fior-arabismo insidioso e non nuovo che rischia di sfociare nel rinunciarismo e nella soddisfazione dell'Europa».

Vertice

Il vertice economico avranno un peso rilevante. D'altra parte — a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen — si preannunciano vertici in sede europea, e all'altolatteggiamento del governo sul Medio Oriente, si preannunciano vertici in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, e della priorità dell'interesse — ancora anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano — che si sentirà una voce, per denunciare il rischio di un mutamento della politica estera italiana (proprio nei giorni scorsi il ministro degli Esteri aveva cercato di ottenere dagli alleati una maggiore arrendevolezza). Oggi l'on. Orlando ha detto che il vertice avrà un «fior-arabismo insidioso e non nuovo che rischia di sfociare nel rinunciarismo e nella soddisfazione dell'Europa».

Vertice

Il vertice economico avranno un peso rilevante. D'altra parte — a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen — si preannunciano vertici in sede europea, e all'altolatteggiamento del governo sul Medio Oriente, si preannunciano vertici in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, e della priorità dell'interesse — ancora anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano — che si sentirà una voce, per denunciare il rischio di un mutamento della politica estera italiana (proprio nei giorni scorsi il ministro degli Esteri aveva cercato di ottenere dagli alleati una maggiore arrendevolezza). Oggi l'on. Orlando ha detto che il vertice avrà un «fior-arabismo insidioso e non nuovo che rischia di sfociare nel rinunciarismo e nella soddisfazione dell'Europa».

Vertice

Il vertice economico avranno un peso rilevante. D'altra parte — a pochi giorni di distanza dal vertice dell'Europa del Nord a Copenaghen — si preannunciano vertici in sede europea, e all'altolatteggiamento del governo sul Medio Oriente, si preannunciano vertici in questo incontro dei segretari politici si parlerà anche della scadenza di Copenaghen, e della priorità dell'interesse — ancora anche in questa occasione ai loro vecchi modelli di atlantismo e di oltranzismo filo-israeliano — che si sentirà una voce, per denunciare il rischio di un mutamento della politica estera italiana (proprio nei giorni scorsi il ministro degli Esteri aveva cercato di ottenere dagli alleati una maggiore arrendevolezza). Oggi l'on. Orlando ha detto che il vertice avrà un «fior-arabismo insidioso e non nuovo che rischia di sfociare nel rinunciarismo e nella soddisfazione dell'Europa».

Emilio Sarzi Amadè

Emilio Sarzi Amadè

Emilio Sarzi Amadè